

# Dig *Italia*

Anno III, Numero 2 - **2008**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

# Workshop “Multi.Co.M.”. Quale formazione per i gestori delle collezioni audio visuali?

Roma 23 settembre 2008

**Maria Carla Sotgiu**

Il 23 settembre a Roma, presso l’Auditorium dell’Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi, si è tenuto il workshop conclusivo del progetto europeo Multi.Co.M. (Multimedia Collection Management) – finanziato nell’ambito del programma dell’Unione Europea “Leonardo da Vinci” – che ha avuto come finalità principale quella di creare un prototipo di corso di formazione *on-line* dedicato agli operatori impegnati nella gestione delle collezioni audio-visive.

I lavori sono stati articolati in tre sessioni. La prima è stata dedicata alla presentazione dei risultati del progetto, la seconda alla discussione nel contesto internazionale dei problemi delle collezioni audiovisive e alle prospettive della valorizzazione e della tutela del patrimonio audiovisivo; in conclusione, attraverso il coinvolgimento di Università, imprese ed enti locali, si è cercato di fare il punto sui percorsi formativi dedicati ai professionisti del settore. Ai lavori hanno partecipato, oltre ai partner, il Direttore Generale dei beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d’autore Maurizio Fallace, Chris Clark della British Library, Clelia Parvopassu dell’Università di Udine, Pasquale Santoli della RAI, Peppino Ortoleva e Luisa Zanoncelli dell’Università di Torino, Annalisa Bini dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

I partner di Multi.Co.M. (per l’Italia: Consorzio BAICR Sistema Cultura, Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi, Amitié, SLC-CGIL;

per la Francia: INA-Institute National de l’Audiovisuel; per la Germania: FIM – NeuesLernen; per la Spagna: Universidad de Valladolid, Depto. Didáctica de la Expresión Musical), per facilitare l’identificazione di una soluzione comune a livello europeo, hanno svolto un’indagine preliminare sui bisogni formativi dello staff attualmente occupato negli archivi audiovisivi e contemporaneamente hanno reperito informazioni sull’offerta didattica disponibile negli Atenei dei Paesi coinvolti nel progetto.

Dall’indagine è emerso uno scenario europeo abbastanza diversificato, molto spesso il personale attualmente impiegato negli archivi audiovisivi o nelle mediateche risulta in gran parte composto o da bibliotecari e archivisti “tradizionali” o da tecnici audio e video o da esperti in aree specifiche come la musica, la storia e l’antropologia. D’altro canto, la formazione professionale per la gestione, valorizzazione e conservazione delle collezioni multimediali non è formalizzata né standardizzata a nessun livello. Soltanto se si pensa che le collezioni audiovisive rappresentano un fenomeno recente – paragonato ai manoscritti e ai documenti a stampa – si può trovare una spiegazione al fatto che la formazione dello staff impegnato nella gestione di questo genere di collezioni non preveda generalmente voci specifiche nei percorsi didattici e di aggiornamento professionale. Ecco perché la ri-

chiesta di personale qualificato assume carattere d'urgenza.

Gli audiovisivi sono documenti preziosi per la storia e la cultura del nostro tempo, una grande quantità di questi documenti dei primi anni di produzione è stata definitivamente persa e, secondo l'UNESCO, la maggior parte delle attuali collezioni potrebbe svanire nei prossimi vent'anni. Il rimedio da opporre all'obsolescenza tecnica e al deterioramento fisico dei supporti può consistere soltanto nel miglioramento delle politiche e dei servizi per la tutela di questi materiali, a cominciare dall'aggiornamento di chi già opera negli archivi audiovisivi e dalla formazione di chi si accosta alla professione al termine degli studi universitari. Volendo tracciare un profilo ideale, si dovreb-

be porre tra le priorità l'acquisizione di competenze specifiche sulle caratteristiche e i linguaggi della documentazione audiovisuale, la specificità della descrizione, l'uso del digitale per la conservazione, restauro e valorizzazione, e non ultimo, la comunicazione e il marketing.

Il progetto ha prodotto un primo gruppo di materiali e-Learning in Inglese, Italiano, Francese, Spagnolo e Tedesco, da utilizzare secondo un modello formativo di Open and Distance learning. La piattaforma *e-learning* è accessibile al seguente indirizzo: <http://pascal.fim.uni-erlangen.de/ilias-multicom>.

Le relazioni presentate al workshop sono accessibili sul sito: <http://www.baicr.it>.